

P. MOSCHETTA GIUSEPPE

* Farra di Soligo (TV): 02/09/1935

† San José (CR): 24/08/2024

Voti temporanei: 01/05/1959

Voti perpetui: 10/06/1962

Ordinazione: 29/06/1959



Padre Giuseppe nasce a Farra di Soligo, provincia di Treviso, il 2 settembre 1935; 3 giorni dopo è battezzato. È il primo figlio di Antonio e Orsolina, due cristiani convinti e ferventi. In casa si respira un'atmosfera di profonda fede. Già da bambino, Giuseppe ama “servire” la messa, e mamma Orsolina, che se lo mangia con gli occhi, già lo “vede” sacerdote. Ma che possa davvero diventare prete lo pensano tutti in parrocchia. Al punto che, a undici anni, terminate le scuole elementari, al parroco viene del tutto spontaneo “invitarlo” a entrare nel seminario vescovile di Vittorio Veneto. Giuseppe gli dice che non aspettava altro.

In seminario Giuseppe brilla negli studi. Nell'anno scolastico 1956-57, frequenta il terzo anno di teologia e i voti sono altissimi: dodici *decem* (10), 2 *novem* (9), un solo *octo* (8) in *musico instrumentum*, con tutta probabilità l'organo o l'harmonium.

Ma Giuseppe porta in cuore un segreto. Lo si scopre in una lettera che scrive al superiore generale dei comboniani il 21 settembre 1956: «Da 5 anni ho cominciato a sentire attrattiva verso le missioni. Dapprima ho pensato si trattasse di uno di quei fuochi di paglia, nati dal sentimento e destinati a spegnersi dopo un breve bagliore. Ma con il trascorrere degli anni l'attrattiva s'è fatta maggiore, si è avvalorata di motivi teologici, e si è gradualmente espressa in un obbligo urgente di decidere».

Il 1° ottobre 1957, Giuseppe entra nel noviziato comboniano di Gozzano dove frequenta il quarto e ultimo anno di teologia. Il 1° maggio 1959 emette i primi voti religiosi temporanei. Il 28 giugno 1959 è ordinato sacerdote da mons. mons. Albino Luciani.

Il 1° gennaio 1960, padre Giuseppe è destinato al Messico, assegnato al Noviziato di Tepèpam, Xochimilco, come insegnante ed economo; dal 1963 è anche vice superiore. Ci rimane fino a fine giugno 1966, quando è mandato a La Paz, in Baja California, come viceparroco della parrocchia di S. Antonio. Qui trascorre anni che definisce «indimenticabili», di intenso lavoro apostolico e di animazione missionaria. A luglio 1971, invece, è assegnato alla parrocchia della cattedrale di La Paz, come incaricato dell'apostolato dei laici. Nel 1975 si reca al postulato di Xochimilco, Città del Messico, per essere formatore dei postulanti e superiore della comunità comboniana. Ci rimane fino a giugno 1981.

Nel frattempo – nel 1979 – la Provincia del Messico decide di avere punti di presenza comboniana in America Centrale, in particolare in Costa Rica. Padre Giuseppe è tra i primi ad accettare di impegnarsi in questo compito. La prima comunità è aperta a San José, la capitale, nel marzo 1979, come centro di animazione missionaria. A maggio è aperta la seconda comunità, a Puerto Limón, nell'allora Vicariato Apostolico di Limón, accettando la gestione della parrocchia del Sagrado Corazón de Jesús, dove viene subito creato un centro di animazione pastorale.

Padre Giuseppe non può lasciare il postulato di Xochimilco prima del 1981. Una volta trovato chi può prendere il suo posto di formatore e superiore, raggiunge Puerto Limón. Ne rimane affascinato: «La città è molto bella. I suoi abitanti sono sorprendentemente amichevoli e godono di un livello culturale alquanto alto. Ma c'è un grande bisogno di evangelizzazione o di nuova evangelizzazione. La zona in cui ho iniziato il mio lavoro missionario parte dal centro di Limón, include vari quartieri periferici e scende lungo la fascia costiera dell'Oceano Pacifico fino al confine con il Panama. Qui la gente è stata solo battezzata. Pochissimi hanno fatto la prima comunione, per non parlare della cresima; quasi nessuno è sposato in chiesa». Inizia per padre Giuseppe una vera e propria esperienza missionaria, che dura per nove anni, fino al dicembre 1990, quando è chiamato a fare il formatore dei postulanti nel postulato che è da stato da poco aperto a San José, nel Barrio Sagrada Familia.

Padre Giuseppe, pur dedicandosi al lavoro di formatore, continua a prestare i suoi servizi dovunque lo chiamino. È conosciuto come insuperabile predicatore di ritiri spirituali o animatore di “giornate missionarie” per gruppi parrocchiali e per il clero locale. La gente comincia a volergli davvero bene. Lo apprezzano come predicatore e confessore. È noto a tutti per le ore che dedica alla confessione dopo aver celebrato l'Eucaristia.

Alla fine del 1996, termina il suo impegno come formatore dei postulanti nel Barrio Sagrada Familia. Pur continuando a ricoprire l'incarico di segretario della delegazione per la formazione, accetta di recarsi al nuovo Centro di animazione missionaria e promozione vocazionale, da poco aperto nella località Paseo Colón, sempre a San José.

Nell'aprile 2001, padre Giuseppe è inviato a Casares, in Nicaragua, nella diocesi di Managua, dove l'Istituto ha aperto la prima comunità in questo paese. Ci rimane fino al gennaio 2005, come responsabile del centro di animazione

missionaria, quando è richiamato a San José, nel postulando, come direttore spirituale. Un anno dopo, è al Centro di animazione missionaria e vocazionale di Paseo Colón, come superiore locale.

Nel 2014, quando la delegazione diventa provincia del Centro América, padre Giuseppe è eletto consigliere provinciale, incarico che manterrà fino a fine dicembre 2019. Nel settembre 2015, è a Roma per il Capitolo Generale, come delegato della Provincia del Centro América.

A gennaio 2020, mentre partecipa all'assemblea provinciale annuale in Guatemala, ha una emorragia cerebrale. Viene portato in ospedale, dove viene stabilizzato, poi trascorre il primo anno del periodo della pandemia da Covid-19 a Casa Comboni, a Ciudad de Guatemala, dove l'Istituto gestisce un centro di animazione, fino a dicembre, quando è in grado di fare ritorno in Costa Rica, a San José, dove è ammirato come uomo di preghiera, anche se debilitato dalla malattia e costretto al silenzio.

Il 24 agosto, dieci giorni prima del suo 89° compleanno, muore circondato dall'affetto e dalle preghiere dei confratelli.

I funerali sono celebrati nella cattedrale dell'arcidiocesi di San José, presieduti dall'arcivescovo José Rafael Quirós. A concelebrazzare con lui ci sono anche il vescovo ausiliare locale, mons. Daniel Francisco Blanco Méndez, il vescovo emerito comboniano di Tilarán-Liberia, mons. Vittorino Girardi, e mons. Javier Román, vescovo della diocesi di Limón, e un folto numero di sacerdoti e religiosi. La cattedrale è gremita di fedeli, accorsi per rendere omaggio a un grande missionario. *(Padre Franco Moretti, mccj, e confratelli delle Province del Messico e dell'America Centrale)*